

TANTI PROBLEMI POCHE RISORSE

D - Lei assume la carica di Primo Cittadino della città di Savona, nel momento in cui i vertici degli Enti e delle Amministrazioni pubbliche savonesi hanno tutte, finalmente, un loro responsabile.

Uno dei pochi dati positivi del 1981 mi sembra si possa individuare nell'unità di impegno raggiunta da tutte le forze savonesi sui problemi dell'assetto portuale e del potenziamento delle comunicazioni col Piemonte. Secondo Lei il nuovo quadro dirigenziale consentirà di affrontare, con lo stesso spirito ma concretamente, i problemi di fondo dell'economia cittadina e provinciale?

R - E' vero sulla questione dello sviluppo portuale a Vado e del terminal carbonifero è stato finalmente raggiunto un accordo fra tutti gli Enti e le forze politiche, sociali ed economiche savonesi. E' stato però il risultato finale di una tenace iniziativa dei Comuni di Savona e Vado in particolare, che ha portato al superamento, in un confronto serrato, di posizioni diverse e che tutt'ora emergono, anche se non in modo esplicito, intese a rimettere in discussione le stesse decisioni del P.E.N.

Non dimentichiamo che il gruppo D.C. nel Consiglio Comunale di Savona espresse opposizione a che, attraverso la costruzione del Terminal carbonifero, si rilanciasse il progetto del Porto a Vado nel suo complesso e quindi anche con le opere necessarie alle attività commerciali e con gli attracchi per lo sbarco e l'imbarco dei containers.

La vicenda mostra che se si sconfiggono posizioni faziose o interessi particolari è possibile affrontare problemi anche difficili e spinosi della nostra economia con intento unitario. Ciò è tanto più necessario oggi in cui alle affermazioni devono seguire i fatti da parte del Governo.

Non possiamo dare per scontato che, sia per quanto riguarda il Porto, sia per quanto riguarda le grandi comunicazioni col Piemonte, le cose siano ormai a posto. Nella legge finanziaria per il 1982 non c'è una lira né per i Porti né per le Autostrade e per quanto riguarda l'autostrada SV-TO la legge che prevede le procedure giuridiche per rendere possibile il raddoppio è tutt'ora da approvare dopo che, nel giugno del 1981, la maggioranza di Governo in Commissione LL.PP. del Senato ne impose il rinvio.

La nomina dei Presidenti di taluni Enti è stata accompagnata da polemiche, che personalmente considero giustificate. Oggi però è tempo di mettere da parte richie-



Il nuovo Sindaco di Savona UMBERTO SCARDAONI risponde ad alcune domande di "Prospettive 2000".

ste pur legittime e prendere atto che, come Lei dice, il quadro dirigenziale è completato ed in parte è nuovo e mettersi tutti assieme al lavoro.

Ciò non solo è possibile, ma è necessario, indispensabile direi.

E si potranno cogliere risultati per la nostra economia. Senza sottovalutare difficoltà e senza l'illusione che ciò sia possibile senza contribuire a superare la crisi che l'intero Paese attraversa, però ci vuole autonomia, applicazione nel concreto di un rapporto non subalterno e neppure pregiudizialmente contrario ma dialettico nei confronti degli altri livelli istituzionali (Governo, Regione, altre province della Regione) non per chiusure localistiche, ma per far prevalere nell'interesse dell'intero Paese le potenzialità nazionali di Savona nei vari settori (porto, industria chimica, turismo, agricoltura specializzata).

D - Fra i problemi più urgenti che attendono una soluzione c'è certamente quello della viabilità. Un vero nodo scorsoio che soffoca Savona.

Con le risorse di cui dispone l'Amministrazione comunale quando e come sarà possibile avviare a soluzione i problemi della grande viabilità comprensoriale tenendo presenti le difficoltà delle comunicazioni portuali e di attraversamento del centro cittadino e del collegamento con l'Ospedale in Valloria e le autostrade?

R - Se ci dovessimo riferire alle sole disponibilità dell'Amministrazione Comunale purtroppo il discorso, almeno per l'immediato, sarebbe chiuso. Il recente Decreto sulla Finanza Locale, riduce dra-

sticamente le possibilità finanziarie degli Enti Locali sia per il mantenimento dei servizi al livello attuale, sia per gli investimenti. Le residue disponibilità sono già insufficienti a completare le opere in corso per la scuola, per la casa, per il Priamar, per la viabilità cittadina, per la pulizia e l'ecologia.

Dovremo fare delle scelte rigorose ed è chiaro che la priorità dovrà essere data agli investimenti che possono incidere, anche indirettamente, sulla ripresa economica.

Certo abbiamo perso delle occasioni.

Quando c'erano i mezzi c'erano poche idee o vi erano poche possibilità di trovare accordo tra le diverse componenti economiche e sociali e tra gli Enti, addirittura in certi casi non c'erano gli interlocutori. Basti pensare alla lunga vacanza dirigenziale del Porto e della Camera di Commercio.

Oggi in cui, forse, è possibile realizzare una maggiore unità di intenti, le risorse scarseggiano.

Non disperiamo però.

Per riferirsi ad un esempio concreto a cui Lei accenna nella domanda, la viabilità per il Porto, credo che si possa rapidamente andare a delle decisioni operative. Confrontarsi su un progetto di massima. Decidere gli orientamenti per passare ad un progetto esecutivo. Unire tutte le forze locali per reperire i finanziamenti necessari, muovendosi all'unisono nei confronti della Regione e dello Stato per avere contributi sostanziosi.

D - La mancanza di risorse, in taluni casi, può anche indurre a decisioni affrettate sotto la spinta dello stato di necessità. Per quel che concerne l'alienazione del vecchio "San Paolo" allo scopo di reperire le risorse per completare la struttura di Valloria, non ritiene che potrebbero essere trovate altre soluzioni esaminando congiuntamente altri problemi come quello del Palazzo di Giustizia, della sistemazione della Pinacoteca civica, dell'Archivio di Stato, dell'Ente provinciale per il Turismo, del Palazzo dei Congressi o quello della destinazione delle aree ex Servetaz-Basevi ad impianti sportivi tenendo conto che tali aree (quella a mare e quella a lato della Chiesa del S. Cuore) nei bilanci comunali, in un certo momento, erano state destinate invece a costruzioni di interesse pubblico e privato?

R - Dare soluzioni al completamento del nuovo Ospedale ed al trasferimento di tutte le attività Ospedaliere in Valloria è problema urgente ed ormai indilazionabile- 9

bile anche se, dalla metà degli anni 60, il finanziamento dell'edilizia ospedaliera è per legge di competenza dello Stato.

L'Amministrazione Comunale di Savona assieme agli altri Comuni della 7^a USL deve farsi carico di tale problema innanzitutto per dare ai cittadini ricoverati una struttura efficiente e poi per eliminare costi di gestione insopportabili derivanti dalle diseconomie proprie del funzionamento contemporaneo di 2 Ospedali.

Bisogna reperire dai 15 ai 18 miliardi ed in tempi brevi se non si vuole che questa cifra cresca in modo irraggiungibile.

Trovare una cifra del genere non sembra possibile con i finanziamenti Statali o Regionali. L'alternativa è dunque drammatica: o accettare l'idea che la soluzione del problema ospedaliero a Savona sia rinviata "sine die" o cercare di reperire le somme necessarie in sede locale. Se questo è vero mi pare che la risposta sia semplice: i cittadini di Savona e degli altri Comuni devono essere disposti a sacrificare qualcosa.

La possibilità di alienare tutte o parte delle aree del vecchio S. Paolo per ricavare i mezzi finanziari per ultimare il nuovo Ospedale di Valloria non è una decisione, ma solo un'ipotesi sulla quale confrontarsi seriamente avendo presenti tutte le difficoltà ed i problemi che essa apre, compresi quelli della salvaguardia di un patrimonio storico e architettonico che non sottovalutiamo.

Non mi sembrano contributi costruttivi né le insinuazioni offensive, né le sterili polemiche, né pregiudiziali ingiustificate, né tantomeno le fantasiose, per quanto generose, idee sulla futura utilizzazione del vecchio immobile del S. Paolo.

Se ci sono altre idee od ipotesi per reperire in sede locale le somme indispensabili ed in tempi brevi, ben vengano, purché siano reali.

Francamente non trovo realistiche, allo stato dei fatti, proposte, anche interessanti, di utilizzazione della sede di C.so Italia ai fini pubblici perché oltre i miliardi necessari per liberarla, bisognerebbe trovarne molti altri per adattarla alle nuove esigenze con un'opera costosissima di ristrutturazione.

Da approfondire potrebbero invece essere altre ipotesi, compresa quella di alienare le aree ancora inutilizzate alla foce del Letimbro, a cui Lei, si riferisce.

La decisione venne assunta negli anni '58-'59 dall'allora Commissario Governativo dott. F. La Corte e doveva servire a risarcire la Servettaz e Basevi per il trasferimento dello stabilimento nella nuova sede di via Stalingrado.

Era anche quello un sacrificio, a cui poi, non si dovette ricorrere perché la somma, grossa per allora, di 400 milioni fu coperta con mezzi ordinari di Bilancio dall'Amministrazione democratica retta dal Sindaco Carossino e per l'area in questione, liberata da quel vincolo, fu decisa nel PRIS una destinazione pubblica, poi precisata da un progetto per la costruzione di una piscina e di altre attrezzature sportive. Credo che riprendere quel progetto provocherebbe altre opposizioni non del tutto infondate. Pur tuttavia credo che possa essere oggetto di seria meditazione.



GALLEANO

di Mario Vagnola & C. s.r.l.

AGENTI MARITTIMI - SPEDIZIONIERI INTERNAZIONALI



For the productive development
and International Cooperation assigned

Gold Mercury International Award 1980



Agenzia Marittima e spedizioni internazionali SAVONA - VADO LIGURE

Agenti di tutte le compagnie armatoriali sovietiche.

Agenti della Tirrenia S.p.A., merci e passeggeri
e di altre Compagnie armatoriali estere e nazionali.

Specialisti negli imballaggi dei materiali e nei
trasporti terrestri-marittimi da e per URSS.

Disponibilità piazzali portuali
per giacenza e smistamento merci.

Imbarco pezzi eccezionali nel porto di Savona.

Partenze regolari per: Mar Nero-URSS-Svezia.

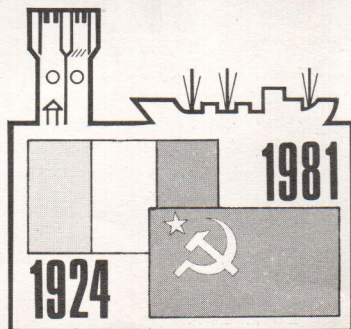
Linee per tutto il mondo.

Disponibili per deposito, smistamento e ricarica
merci presso Magazzini Generali dei Trafori
in Vercelli (zona Piemonte-Lombardia).

Riconsegna camion-vagone
a destino, sia Italia che estero.

Per prenotazioni carico, trattative,
informazioni, noli e imbarco merci rivolgersi:

- GALLEANO di Mario Vagnola & C. s.r.l.
Via Gramsci 14, Savona
- Telefoni: 38526 (4 linee urbane) - 38520 - 20991
- Telex: 271022 - 211184 GAVAMA - I
- Indirizzo telegrafico: "Galleano Savona" P.O. Box 274



57° Anniversario
di collaborazione
con la Flotta
Mercantile
Sovietica